

L MECENATISMO non fu un fenomeno solo del Rinascimento italiano, esso si estese e coinvolse tutta l'Europa. In Inghilterra trovò in Charles 1º Stuart un interprete sensibile, raffinato e disponibile. Dopo un breve "exursus storico", si cercherà di sintetizzare il rapporto che legò Carlo I con il pittore fiammingo A. Van Dyck.

HISTORICAL BACKGROUND

In 1603 Elizabeth I died. She didn't have any children so James, the son of Mary Stuart, became king James I of England. He was Protestant and believed that was king by divine right.

In 1625James was succeeded by his son Charles I. In 1629

Il Mecenatismo

Charles dismissed Parliament and ruled England as an absolute monarch. His reign was troubled by the continuous clash with a Parliament which denied him the large amount of money he needed for his home and foreign policy. Other reasons for the clash with Parliament had been his marriage to the Catholic princess Henrietta Marie. Charles was a sincere Anglican but under the influence of Henrietta he didn't reinforce the penal laws against the Catholics and the Puritans mistook his tolerance for compromise with the Catholics. The conflict between Charles and Parliament led to the civil war(1642-1649). Charles

was made prisoner, tried and beheaded. England became a republic with Oliver Cromwell as "Lord Protector". The revolution involved the abolition of the monarchy, the Anglican Church and the House of Lords. Although Charles wasn't a wise politician, he was an enthusiastic patron of arts. He had one of the greatest collection of paintings in Europe. It included works by Titian, Raffaello and Caravaggio. Artists like Pieter Paul Rubens, Anthonie Van Dyck and Inigo Jones lived at his court.

ANTONY VAN DYCK

Antonie Van Dyck was one of the most famous Flamish painters of 1600.

He became the official painter for the court of Charles I. Charles wanted a great artist to celebrate his power and Van Dyck was a famous painter Antonie Van Dyck was born in Anversa in 1599. He made his first visit to England in 1620 .In 1621 he went to Italy and studied the masters of the Italian Renaissance. In 1631 he moved to London and went to live at the Blackfriers on the banks of the Thames. He was appointed official painter for the court of Charles and received a gold medallion and an income of £200 a year. Antonie Van Dyck died in 1641 and was buried at S t Paul Cathedral. Van Dyck didn't see the end of his king. Charles was executed and his painting were sold to pay his creditors.

RIMRATIO DI ENRIGHETA MARIA CON IL NANO JEFFREY HUCSON

n questo ritratto, sono presenti la regina Enrichetta Maria e il nano Jeffrey Hudson che qui aveva 14 anni. Egli rimase a corte fino a quando uccise un uomo in

duello, quindi fu imprigionato e condannato all'esilio. La Regina che ha 24 anni e indossa un abito blu da caccia le cui pieghe generano effetti di luci .Con la mano destra accarezza una scimmia che si trova sulla spalla del nano; gli animali esotici a quel tempo erano un divertimento per i sovrani e la sua corte, qui rappresenta il dominio della ragione sugli istinti. Il pittore ritrae Enrichetta che era piccola di statura su una pedana, per rendere la sua figura più slanciata

e prestigiosa. Questo dipinto si trova alla National Gallery of Art di Washington.

CARLO II IN ABITUI REGALI

uesto dipinto che fa parte della collezione privata della Regina Elisabetta II, ntrae Carlo I in abiti regali. Era consuetudine dei sovrani del tempo donare agli altri regnanti



il proprio ritratto, come omaggio diplomatico. In questa tela Carlo I è rappresentato con una mano sul fianco e l'altra appoggiata sulla spada; sulla balaustra del balcone si scorgono la corona e il globo segni del potere, sullo sfondo un cielo rosso per la luce del tramonto. Il volto del sovrano è illuminato da sinistra e la luce ricade sul gomito evidenziando il grigio della manica della camicia. Simbolo evidente della regalità di Carlo il mantello ornato di ermellino

bianco.



ANTONIE VAN DYCK AND THE SUNFLOWER

ntonie Van Dyck painted this selfportrait at the beginning of his stay

in London. It is one of the most suggestive of Van Dyck's works either for the originality of the subject or the extraordinary use of colour. It's a half - length portrait. The painter's wearing a satin blouse and under it a white shirt. He's also wearing a gold chain but we don't know if it's the same chain with medallion. he received from Charles. With his right hand Van Dyck points at the sunflower. It may symbolise loyalty, loyalty to his king.

Pagina a cura della IV CM

GTAMBATITISTA VICO E LA SUA ETICA CONTIEMPORANEA

of Carlo Actio e Rossana Marchionna

altro non è che nascimento di esse in certi tempi e con certe giuse, le quali sempre che sono tali, indi tali e non altre nascon le cose.

Nella XIV "dignità" tratta dall'opera più importante la Scienza nuova, Giambattista Vico spiega che ogni cosa ed ogni azione si riflette nella circostanza in cui avviene. Gli avvenimenti infatti si ripetono nel tempo e, pur essendo gli stessi, le loro interpretazioni risultano essere diverse, perché diverso è il contesto in cui si ripetono.

Basta fare un salto nel passato, arrivare ai tempi dei pantaloni "a zampa di elefante", alla moda Elvis, allo stile Beatles tanto amati e sequiti dai giovani. Gli stessi oggi non riscuotono il medesimo successo anzi per cer-

ti versi possono essere criticati.

Per non parlare dell'orario di rientro a casa che i nostri nonni imponevano ai nostri genitori, gli stessi orari che per noi adesso sono orari di uscita. Che dire della vecchia

> "macchina da scrivere" tanto usata nel mondo del lavoro, oggetto essenziale di studio nei decenni passati, oggi sostituita dalla tastiera di un computer? Per i giovani del nuovo millenio sarebbe

impensabile avere ed utilizzare una macchina da scrivere, quando oggi un piccolo schermo ed una tastiera hanno rivoluzionato il nostro stile di vita, la nostra cultura. Vi immaginate il computer nell' 800? Verrebbe paragonato ad uno strumento magico e fatato! E vi immaginate scrivere con lo stilo? Praticamente assurdo per noi...

Ma d'altronde tutto ciò che fa moda ai giorni nostri fra un po' di anni sarà da gettare o conservare in vecchi cassetti e saremo sempre lì a ricordare il passato e a confrontarlo con il presente poiché, come afferma il grande filosofo Giambattista Vico, tutto è contestualizzato nel tempo.



LA SCHEDA

iambattista Vico (Napoli, 23 giu-gno 1668 - Na-poli, 23 gennaio 1744) è stato un filosofo, storico e giurista italiano. Il suo maggiore lavoro è la Scienza Nuova, (nel titolo ori-ginale Principi d'una scienza nuova intorno alla natura delle nazioni, per i quali și ritruovano altri principi del diritto naturale delle genti) pubblicato una prima volta nel 1725. Figlio di un modesto libraio, Vico studiò diritto presso l'Università di Napoli, dove poi insegnò eloquenza e retorica dal 1699 al 1741. Contribuì notevolmente alla sua formazione il ruolo di precettore presso il marchese Rocca, nel castello di Vatolla in Cilento, ruolo che svolse dal 1689 al 1695 e che gli permise di accedere alla imponente biblioteca del suo ospite, dove si trovavano opere di Agostino Ficino, Pico della Mirandola, ma anche Botero e Bodin (teorici del giusnaturalismo) e Tacito. La scienza di Vico si servirà del metodo storicistico, basando la sua analisi su alcune premesse ovvero principi ritenuti intuitivamente certi, che Vico denomina "degnità". Secondo Vico la storia è dunque opera dell'uomo, cioè modificazione della mente dell'uomo, che lo porta a passare dal senso, alla fantasia, fino alla realizzazione della ragione; e Vico individua anche storicamente queste tre fasi. La prima, l'età della fantasia è in grado di "avvertire con animo perturbato e commosso" e di concepire le prime "favole" intorno agli dei; la seconda l'età degli eroi in cui prevale la forza e infine l'età degli uomini ossia l'età della ragione.



Don Chisciotte uomo del nostro tempo

di Luca Mannella

giornali riportano quotidianamente notizie di avvenimenti tragici causati dalla follia umana... C'è chi violenta la figlia e massacra la sua coinquilina, ci sono figli che uccidono le madri, madri che uccidono i figli, padri che uccido no mogli

e figli, c'è chi si "impasticca" fino al<mark>l'o</mark>sso il sabato

sera per poi andarsi a schiantare contro il guard-rail o, peggio, c'è chi, senza finire sui giornali, dà sfogo alla sua pazzia quotidianamente, picchiando la moglie quando beve, oppure un ragazzino di soli 12 anni che inizia ad assumere stupefacenti cercando di risolvere i suoi problemi "esistenziali"; ci sono ragazzine che verso i 13 anni già considerano il sesso e "la bella vita" il centro del mondo e arrivano a prostituirsi per comprare qualche grammo di hashish....

C'è chi dice che il mondo sta impazzendo e questa è la tipica frase che le generazioni di genitori dicono alle generazioni di figli; è la tipica frase fatta che viene usata dagli anziani per criticare lo stile di vita giovanile e che, comunque, viene ripetuta da secoli da una generazione all'altra.....

Per noi non è più una frase fatta, per noi è realtà! La nostra epoca è vittima

di una follia generale che non si capisce bene da cosa sia causata! Sta di fatto che, a prescindere dalle motivazioni, ormai il mondo è comple-

> impazzito. Nel 1605 l'autore

tamente

l'autore C e r vantes

scrisse l'opera "Don Chisciotte della Mancia" in cui descriveva le pazzie di questo anziano nobile e del suo "scudiero" che, presi dalla follia e convinti di essere cavalieri, si imbarcavano in avventure al limite della coscienza, tra comicità e stupidaggine. Bèh, Don Chisciotte adorava l'epoca cavalleresca e odiava profondamente il suo tempo "insipido" e questo spiega i motivi della sua pazzia e delle sue avventure... Ma oggi, nel 2008, che scuse abbiamo per la nostra pazzia?

Non possiamo invidiare nulla ai nostri predecessori, non possiamo provare nessun rimpianto per un'epoca migliore ormai lontana. Viviamo nell'era della libertà, della comunicazione, della tecnologia, negli anni dove puoi fare tutto e trovare sempre una via d'uscita.

Certo, se Don Chisciotte fosse vissuto oggi sarebbe stato un politico o un dirigente d'azienda, insomma, un pezzo grosso.... Sarebbe arrivato alla conclusione che combattere i Mulini a vento è inutile e li avrebbe utilizzati per produrre energia eolica facendo fortuna con l'energia rinnovabile! Questo è il XXI secolo, questa è la realtà quotidiana, questo è il mondo dove stiamo crescendo e dove cresceranno i nostri figli, questo è il mondo dove trionfa l'irrazionale!

L'INTRIGANTE TROVATA DI "CIELO D'ALCAMO"

di Aurora Febe Colucci e Marika Casanova

n parallelo alla lirica aulica nel XIII secolo si sviluppò anche la poesia popolare. Questo tipo di poesia destinata ad un pubblico di modesta cultura o comunque eterogenea, trova i suoi autori in poeti che sfoggiano la loro bravura in occasioni di feste e intrattenimenti vari. La maggior parte di queste opere, venne trasmessa oralmente dall'attore protagonista del teatro medievale: il "giullare".

Il giullare era colui che aveva una mortificazione fisica, ma allo stesso tempo era un professionista dello spettacolo che divertiva e intratteneva il pubblico con diversi tipi di esibizioni. Possiamo dire che questo personaggio nato del Medioevo, fu un essere multiplo: fu un musico, un poeta, un attore, un saltimbanco, un ciarlatano, un affabulatore, un cantastorie, un cantore, un cavallerizzo ed un acrobata.

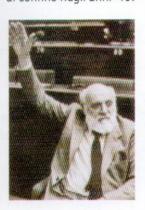
Nelle rappresentazioni medievali il giullare si esibiva per le strade, nelle piazze oppure nei palazzi aristocratici durante le feste private, così, scomparso il palcoscenico che permetteva all'attore di avere di fronte il pubblico, il giullare agiva in mezzo al pubblico.

Il giullare inoltre può essere paragonato ad un giornalista, perché lui aveva il privilegio di criticare e dire le cose negative ai signori dell'alta nobiltà. Oltre a queste opere che furono trasmesse oralmente i poeti ci hanno lasciato dei manoscritti. Tra gli autori più importanti ci sono: Cielo D'Alcamo, Ruggieri Apugliese e Matazone da Caligano. Il maggior esponente tra i tre citati è Cielo D'Alcamo, il cui nome significa Michele e D'Alcamo è la città di appartenenza del poeta. Cielo D'Alcamo è un menestrello ed appartiene alla corte palermitana di Federico II. Egli compose una poesia di nome "Rosa fresca aulentissima" nel periodo compreso tra il 1231 e il 1250. Questa poesia parla di un "canzoniere" che fa la corte ad una donna. Il contrasto è dato da un dualismo linguistico che il poeta usa per corteggiarla.

Linea 13: da Ventotene all'Europa di Fuerica de Bollo

n autunno si è tenuta a Bari una mostra fotografica sull'evoluzione dell'Europa negli ultimi cinquant'anni. Le foto a volte spiegano più di tante parole. Si è preso spunto da uno dei passaggi fondamentali del "Manifesto di Ventotene". Gli scatti esposti testimoniano il "miracolo europeo" e ci aiutano a capire quale sia la direzione da seguire per continuare nel progresso e nello sviluppo. Guardando una dopo l'altra le foto, leggendo le didascalie, non si può non provare un sentimento di orgoglio per il pezzo di storia dell'ultimo mezzo secolo. Orgoglio anche come cittadini italiani, per il contributo fondamentale che sin dall'inizio l'Italia ha saputo dare.

Wentotene" come viene chiamato il documento "Per
un'Europa libera e unita.
Progetto d'un manifesto"
- è stato redatto da Altiero Spinelli e Ernesto
Rossi durante il periodo
di confino negli anni '40.



Esponenti presenti sull'isola di Ventotene e rappresentanti antifascisti confinati anche loro contribuirono alle discussioni che portarono alla definizione del testo. Originariamente articolato in quattro capitoli, il Manifesto fu poi diffuso clandestinamente ciclostilato e infine pubblicato, sempre in clandestinità, da Eugenio Colorni che nel 1944 ne curò la redazione in tre capitoli: La crisi della civiltà moderna, Compiti del dopoquerra, L'unità europea e Compiti del dopogu-

erra. La riforma della società. Il Manifesto propugna ideali d'unificazione dell'Europa in senso federale fondandosi sui

concetti di pace e libertà kantiana e sulla teoria istituzionale del federalismo hamiltoniano. Gli estensori del Manifesto si resero conto che era necessario creare una forza politica esterna ai partiti tradizionali, inevitabilmente legati alla lotta politica nazionale, e quindi incapaci di rispondere efficacemente alle sfide della crescente internazionalizzazione.

è stato il padre fondatore dell'Europa per la sua influenza sull'integrazione europea post-bellica. Fu fondatore nel 1943 del Movimento Federalista Europeo, poi co-fondatore dell'Unione Europea dei Federalisti, membro della Commissione

Europea dal 1970 al 1976, poi del Parlamento italiano (1976) e quindi del primo

Parlamento europeo. Fu promotore di un progetto di trattato istitutivo di un'Unione E u r o p e a con marcate

caratteristiche federali che venne adottato dal Parlamento europeo nel 1984. Nel giugno 1927 fu arrestato e, sulla base delle leggi

speciali
per gli
o p positori
politici
introdotte
dal fascismo,
condannato dal

Tribunale Speciale per la sicurezza dello Stato a sedici anni e otto mesi di carcere. Dopo un anno di carcere passato a San Vittore, Spinelli fu confinato in due località diverse: a

Ponza e a Ventotene. Il periodo del confino fu fondamentale nel suo percorso intellettuale e politico. Condivise tale esperienza con uomini politici di primaria impor-

tanza nella storia d'Italia. Frutto delle discussioni e letture di questo periodo e in particolare dell'incontro con Ernesto Rossi e Eugenio Colorni è la stesura del Manifesto di Ventotene, il testo fondativo del federalismo europeo. Spinelli fu liberato da Ventotene dopo l'arresto di Benito Mussolini, ai primi di agosto del 1943. Durante il soggiorno forzato sull'isola, nel giugno 1941, Spinelli, aiutato da Ernesto Rossi, Eugenio Colorni e Ursula Hirschmann (che diven-

terà sua moglie) scrisse il Manifesto di Ventotene. La costruzione dell'Europa, nel secondo dopoguerra, è stato il

cantiere reale di quel programma ideale. Un cantiere ancora aperto, sostanzialmente pacifico ed operoso. La mostra disegna questo percorso attraverso una selezione di immagini, documenti e riferimenti che è necessariamente antologica: pannelli tematici sui quali, fatti e personaggi, protagonisti del complesso processo di integrazione europea, prendono forma, come in Ventotene, dalla Guerra all'Europa, l'Europa prima della CEE, e contribuiscono ad illustrare le radici che affondano nella storicità degli eventi. La mostra



vuole ripercorrere la storia di pace proiettando la linea 13 (meridiano di Ventotene, 13° 25' di longitudine est) da Ventotene verso il mondo con il nome ben augurante di Europa.

MURETTI A SECCO le pietre raccontano la storia

di Ramaello Magninico

I muro a secco è costruito con blocchi di pietra, opportunamente disposti, senza uso di leganti o malte di alcun genere. Il muro a secco può essere di due tipologie: 1) muro costruito con pietre grezze del posto selezionate di varia forma e dimensione. 2) muro costruito con pietre semilavorate o lavorate di dimensioni notevoli anche di provenienza diversa dal luogo di costruzione. La costruzione del muro comporta solitamente una preparazione della base su cui verrà costruito, anche mediante una traccia scavata, cercando di raggiungere lo strato più solido e compatto. Nel primo caso, si pongono le pietre in modo da farne coincidere il più possibile i contorni, correggendone il profilo eventualmente con pietre più piccole e riempiendone i vuo-

ti tra l'una e l'altra. Il secondo tipo di muro è invece caratteristico di costruzioni più impegnative e lo si riscontra per lo più nelle zone ricche di resti archeologici in quanto veniva usato per le piattaforme di base delle grandi costruzioni e per le mura difensive.

IL MURO A SECCO NELLA STORIA

Il muro a secco è stato il primo esempio di manufatto umano ed è

presente in tutte le culture del pianeta. Rappresenta infatti il primo tentativo di modificare l'ambiente per ricavarne un qualsiasi uso; sia

per costruire un riparo che per delimitare un luogo. Gli antichi greci e poi i romani costruivano muri a secco, sia perché erano più economici sia perché più facili da costruire. Per questa ragione anche in Grecia e nei paesi balcanici si possono ancora trovare tali manufatti. I Celti utilizzavano, a protezione dei loro insediamenti, quella

particolare
costruzione di cui
Cesare
fu testimone
durante
la sua
campagna gallica e a
cui darà
il nome

di murus gallicus.



I MURETITI A SECCO

La zona certamente più ricca di muretti a secco è il Salento. La ragione è innanzi tutto ambientale. Il Salento è una terra carsica bruciata dal sole che abbonda di materiale pietroso. Assoggettare questa terra è stato per i contadini un compito durissimo. Per renderla coltivabile è stato necessario "ripulirla" dalle pietre che sono state accumulate, dando origine alle cosiddette "specchie" salentine, messe ai bordi dei campi, che avevano la funzione di limite del campo stesso. Il cumulo ha poi assunto un aspetto definito con forma e dimensione, diventando un elemento caratteristico della campagna salentina, al punto da richiedere una persona specializzata nella sua costruzione, "lu paritaru". Alcuni muri hanno nella parte alta un elemento caratteristico denominato paralupi.

Si tratta di un cordolo di pietre piatte che sporgono verso l'esterno, per impedire agli animali selvaggi di penetrare nei recinti.

Il muro a secco, dunque, ha assolto non solo ala funzione di delimitare le proprietà (chiusure), ma anche di difesa del territorio.



parte del ministero, andiamo avanti e l'inaugurazione la faremo il 6 dicembre"

Lo ha detto il Sindaco di Bari, Michele Emiliano, parlando con i giornalisti nel foyer del Teatro Petruzzelli di Bari, in corso di ristrutturazione, rispondendo ad una domanda sulla data di riapertura del Politeama, distrutto da un incendio esattamente 17 anni fa, nella notte tra il 26 e il 27 ottobre del 1991. Alla cerimonia di commemorazione erano presenti il presidente della Provincia, Vincenzo Divella, l'assessore regionale Marco Barbieri e il sovrintendente della Fondazione 'Petruzzelli e teatri di Bari' Giandomenico Vaccari.

"Siamo arrivati a pochissimi giorni - ha aggiunto il primo citta-

Teatro Petruzzelli le polemidhe spostano la data di apertura

all Carlo Acido

dino- dallo scadere del termine prefissato, come

la faremo il 6 dicembre". Al termine della cerimonia il



il 'countdown' consente di verificare. Per cui, noi senza nessun diverso avviso da parte del ministero, andiamo avanti e l'inaugurazione soprano Maria Grazia Pani si è esibita nel foyer in un'aria della Tosca. "Il soprano - ha detto il sindaco - ha provato a cantare nel teatro e ha detto che l'acustica è perfetta". All'interno, intanto, sono ripresi febbrili i lavori di recupero.

"Il clima e le posizioni di contrapposizione" che si sono create attorno alla riapertura del teatro Petruzzelli "ci devono far riflettere. Questo non vuole dire ritardare ma vuol dire invece avere un'occasione per verificare se tutte le condizioni siano effettivamente garantite per poter riaprire il teatro". Lo ha detto il ministro per gli Affari Regionali, Raffaele Fitto, a proposito delle polemiche in corso sulla data di riapertura del teatro, messa in discussione dai proprietari.

La data del 6 dicembre è passata ed il teatro non è stato riaperto. La polemica, soprattutto politica, infuria ed ora si parla di marzo 2009 come probabile riapertura dei battenti del teatro barese. Sarà la volta buona?

Un secolo di storia

di Carlo Acito

I Teatro Petruzzelli è il massimo contenitore culturale della città di Bari e il quarto teatro italiano per dimensioni.

Morio e Antonio Petruzzelli, commercianti e armatori di origine triestina, presentarono la progettazione del teatro di un loro cognato, l'ingegnere barese Angelo Cicciomessere (poi Messeni), presso la sede comunale di Bari. Il contratto porta la data del 29 gennaio 1896. Due anni dopo, nell'ottobre 1898, cominciarono i lavori.

Il teatro fu inaugurato sa-

bato 14 febbraio 1903 con il capolavoro di Meyerbeer, *Gli* ugonotti. Negli anni ottanta il teatro ospitò due

grandi "prime": quella dell'Ifigenia in Tauride di Niccolò Piccinni, mai più rappresentata dopo il debutto a Parigi nel 1779, e quella della versione napoletana de I puritani di Bellini, scritta per Maria Malibran e mai rappresentata. Il teatro proietta la

città nel mondo, rendendola famosa. Accanto alla lirica, vanno di scena musical, balletti, grandi concerti. Grandi artisti internazionali hanno calcato il palco del Petruzzelli: Herbert

von Karajan, Rudolf Nureyev, Frank Sinatra, Ray Charles, Liza Minnelli, Juliette Greco. E poi grandi

artisti italiani: Eduardo De Filippo, Riccardo Muti, Carla Fracci, Luciano Pavarotti, Piero Cappuccilli, Giorgio Gaber.

Nella notte tra il 26 e il 27 ottobre 1991 il teatro fu completamente distrutto da un incendio doloso. L'ultima opera rappresentata fu la Norma. Il 21 novembre 2002 presso il Ministero per i beni e le attività culturali è stato sottoscritto un importante accordo ("Protocollo d'intesa") tra la famiglia proprietaria del Teatro ed il Comune, la Provincia di Bari e la Regione Puglia che prevedeva che il Teatro sarebbe stato consegnato dalle parti pubbliche, restaurato, il 22 novembre 2006.

Il 3 ottobre del 2006 però il teatro è stato espropriato dalla legge finanziaria del 2006 divenendo proprietà del Comune di Bari.

Il 30 aprile 2008, infine, la Corte costituzionale ha ridato la proprietà del teatro alla famiglia Messeni Nemagna.

Acqua, sempre più preziosa

di Federica Ladisa e Ilaria Palladino

i sono cose che non apprezziamo adequatamente, riconoscendone ∅il valore e l'importanza solo nei momenti in cui ne veniamo privati. È il caso dell'acqua. La usiamo tutti i giorni per necessità, eppure non ci fermiamo mai a pensare quanto sia indispensabile per la stessa esistenza. L'allarme "emergenza idrica" suona in maniera assordante. Non è lontana. La Puglia si trova in emergenza, L'apparato delle fonti inferiore di 1500 litri al secondo in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il 30% di acqua si perde nel percorso che va dalla fonte ai rubinetti, l'8% sono perdite amministrative. La scarsità di precipitazioni atmosferiche, che si è protratta negli ultimi mesi, ha determinato condizioni sfavorevoli alle imprese del settore agricolo, compromettendo la raccolta di diversi prodotti, in particolar modo quella delle olive. Inoltre, l'assenza di piogge ha determinato livelli minimi di accumulo negli invasi con conseguente riduzione delle riserve di acqua. Il consiglio regionale ha approvato nei giorni scorsi la legge che ha autorizzato l'affinamento dell'acqua depurata perchè possa essere riutilizzata in agricoltura. A causa della carenza di acqua negli invasi, l'Acquedotto pugliese ha ridotto l'erogazione su tutto il territorio. In provincia di Bari la restrizione non è stata avvertita se non nei comuni più alti come Gioia del Colle, Sammichele, Casamassima, Acquaviva delle Fonti e Cassano. Ma non si può continuare ad operare in questo modo! Bisogna prendere seri provvedimenti!



Taranto, città dei morti viventi

di Arianna Ferrante e Giuseppe Reila

el registro Ines, Taranto è la città che produce la più alta quantità delle sette sostanze tossiche: diossine, mercurio, ipa, benzene, pcb, piombo e arsenico. Ne deriva che è la città più inquinata non solo d'Italia, ma di tutta l'Europa occidentale. In Italia sono state prese in considerazione 63

province calcolando le percentuali di queste sette sostanze. Taranto è quella che ha più veleni dispersi nell'aria. Nel 2006 il capoluogo ionico aveva un indice pari a 528 e la seconda in classifica (Livorno) "appena" 101, Probabilmente, è questa la causa di molte malattie rare, tra cui quella di un ragazzino di soli 13 anni, al quale è stato diagnosticato un tumore da fumo, senza che avesse mai fumato. Il nome del cancro è 'adenocarcinoma del rinofaringe", ben noto a tanti tarantini, specie gli abitanti del Tamburi, il quartiere dei "morti viventi".

Da sempre nel mirino degli ambientalisti c'è l'Ilva, la grande industria siderurgica, che vorrebbero vedere chiusa. Ma il suo "patron", Emilio Riva, continua a ripetere che è tutto in regola oltre ad aver investito 450 milioni



di euro per abbattere l'inquinamento.

Ogni anno i 200mila abitanti respirano 2,7 tonnellate di ossido di carbonio e 57,7 tonnellate di anidride carbonica, Secondo l'Ines, Taranto può essere paragonata alla cinese Linfen (Toxic Linfen) e Copša Mica, le più inquinate del mondo industrialmente parlando. Però Taranto, a differenza delle altre città, produce il 92% della diossina italiana e l'8.8% di quella europea.

Dal 1996 in Europa è stato fissato il limite di 0,1 nanogrammi, lo stesso previsto dagli inceneritori. Nel 2006, la Puglia e l'Ilva hanno anche firmato un protocollo d'intesa, ma i risultati previsti non sono stati raggiunti, perché la "campagna di ambientalizzazione" procede a rilento e l'Ilva intende chiuderia addirittura nel 2014.

Giappone, record di lunga vita

di Antonella Loiacono

Al primo posto al mondo per longevità: oltre 36 mila centenari. Il "segreto" della vita.

a una recente statistica è emerso che il Giappone ha oltre 36mila centenari. Gli anziani del Sol Levante hanno una vita media di 82 anni, 86 per le donne e 78 per gli uomini. Ma qual è il segreto? Sicuramente la dieta, ma anche l'attitudine mentale e culturale di considerare la vita come il fiore di ciliegio, cioè uno splendore di breve durata.

Gran parte del record giapponese è determinato da una piccola isola del Pacifico dove vive il 15% degli anziani con più di cento anni. Secondo gli esperti questo "miracolo" è dovuto soprattutto alle abitudini alimentari, che sono semivegetariane e povere di grassi animali. Ecco alcuni consigli alimentari:

- mangiare molta insalata, tè, cetrioli, arance, mele, zucchine, yogurt magro e alghe
- mangiare in maniera moderata banane, patate, pesce, riso, pasta, legumi e pollame
- mangiare in modo ridotto pesce grasso, pane, carne rossa magra, frutta secca, pizza e gelati
- mangiare quasi mai biscotti, noci, cioccolato, burro e olio

La dieta di Ókinawa è molto simile a quella mediterranea, cioè moltissima verdura, frutta e carboidrati. Però, è il Giappone a detenere il record e non l'Italia. Come mai? I giapponesi mangiano in modo frugale, poco e senza esagerare.

Il giapponese - record di 113 anni ha dichiarato: "non voglio morire sono ancora un ragazzino!". Come dargli torto...



Alcool, delizia e "aroce" dei giovani

di Ilaria Palladino

giovani, per gioco o per essere accettati dal gruppo, iniziamo a "provare" sostanze senza pensare alle consequenze. L'esempio tipico è il fumo, ma non bisogna sottovalutare l'alcool che "attrae" nove milioni di giovanissimi. Ormai, un ragazzino su cinque, tra gli 11 e i 15 anni, beve, secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità. In tutto sono 740 mila i giovani che mettono a rischio la propria salute, tra cui ben 270 mila ragazze.

Tuttavia, tra i giovani non si può parlare ancora di vera e propria dipendenza, ma di abuso o sbronze a base





di birra e cocktail ad alta gradazione alcolica, tipici dell'happy hour. Questo fenomeno viene spesso sottovalutato, ma coinvolge oltre 3 milioni e 120 mila persone. L'Italia, secondo un'indagine di Eurobarometro, è al primo posto per quanto riguarda l'età di iniziazione all'alcool, con una media di circa 12 anni. Evidentemente le campagne di prevenzione hanno fallito.

E' ancora da valutare, però, l'efficacia dell'ultima iniziativa, indirizzata ai frequentatori dei locali notturni: tabelle dove viene indicato quanto si può bere per mantenersi entro i limiti di sicurezza nel caso in cui si debba guidare.



ITCI Antonio de Viti de Marco

Pubblicazione a cura dell'HICS "A. De Viti De Marco" di Triggiano e Valenzano (Bari)

DIRIGENTE SCOLASTICO - Prof. Francesco Robles
DOCENTE TUTOR - Prof.ssa Maria Rosaria Gioncada
DOCENTE REFERENTE - Prof.ssa Rosella Di Gesù
ESPERTO - Dott. Vito Mirizzi

I romanzi alutano a vivere ... e le donne lo sanno!

di Ilaria Palladino

frenetica come la nostra, la gente, tra impegni di lavoro, i compiti e vari interessi sportivi e affet-

tivi, sembra non a v e r e mai tempo a disposizione da dedi-



tro le cose". Fanno

part e cipare al mond o interiore di uomini e d o n-

mini e
d o n n e
che sperano, sognano, amano, soffrono, ci
vincono, sono felici e
hanno paura: insom-

ma la vita, un intreccio tra dubbi e certezze, odio e compassione, violenza e pentimento. E le donne lo sanno! Anche quest'affermazione

salta fuori dall'articolo di Francesco Alberoni, il quale sostiene fermamente che i maschi



che agitavano il suo cuore. Un documento di un anima p u r a . Sarebbe opportuno che gli uomini leggessero

per scoprire un mondo che la saggistica e la politica non potranno mai far conoscere!

Il nuovo corso della scuola Italiana

di Lucia Da Vivo

governo ha deciso di intervenire sull'istruzione pubblica in Italia, per dare vita ad una riforma dell'intero

sistema, con il sostegno e l'iniziativa del ministro Gelmini. Al primo impatto sembrava volesse cambiare



davvero l'istruzione in Italia, con la determinazione di chi vuol capire la scuola pubblica e riformarla per davvero. Poi con la manovra estiva ed il taglio di ben otto miliardi di euro, il quadro non è più stato così chiaro. Una sensibile innovazione si registra nella scuola elementare con l'introduzione del maestro prevalente. Secondo alcuni osservatori, si tornerebbe al maestro unico, come negli anni 60'. Un'intesa firmata da Governo e Sindacati in questi giorni, però, in buona parte modifica tale previsioni e si preannuncia un cambiamento graduale e non traumatico. Inoltre, sempre secondo le previsioni, diminuirebbero le ore di scuola e si rende più difficile il tempo pieno. Anche in questo caso, l'accordo di qualche giorno fà a Palazzo Chigi sembre rendere meno "grigia" la previsione, con la possibilità data alle famiglie di scegliere la formula che ritengono più a loro misura. Grande preoccupazione, infine, anche tra il corpo docente, soprattutto tra i precari. La Gelmini ritiene sia necessario fare qualche sacrificio oggi per rilanciare la scuola di domani. Ma non tutti la pensano come lei. Da un sondaggio effettuato dal Corriere della Sera, è emerso che 10mila persone su 10mila e 600, bocciano questa riforma. Probabilmente, va spiegata.

Pirateria, un mondo senza regole

di Maria Palladino

a pirateria digitale è un mondo senza regole. In Italia la pirateria arreca all'industria multimediale danni per 500 milioni di euro. In larga parte sono giovani che hanno una percezione confusa della illegalità, come se l'accesso ai "download", fosse sempre consentita. Questo concetto è ribadito anche da Ferrari dell'Anica, esperto del settore, secondo il quale "Manca la percezione del reato, molti genitori pensano che sia normale aiutare i propri figli a scaricare film dalla rete. La pirateria più subdola e potente è quella di internet". I pirati informatici uccidono la cultura. E, poi, gli artisti chi li paga? Ci sono siti che permettono di ascoltare musica in streaming gratuitamente e pagano poi i diritti agli artisti. "Gli artisti hanno diritto alla paga" secondo Denis Olivennes, figura centrale della vita pubblica francese. Infatti, di questo passo, la pirateria tra dieci anni metterà al tappeto le sale cinematografiche! Internet è un mezzo bello e potente, uno strumento di conoscenza, ma può diventare nocivo.

La legge precedente



era di difficile applicazione ma molto più severa: chi scaricava film o dischi illegalmente rischiava la prigione. L'attuale normativa è "pedagogica". Non c'è multa né carcere ma avvertimenti, e se non bastano c'è la sospensione provvisoria dell'abbonamento. Quindi la legge c'è! Ma perchè non si applica? A questa domanda il presidente Roviglioni ha risposto così: "I politici sottovalutano il problema, pensano che si tratti di quattro vu cumprà per strada. Oppure ritengono che, se i loro figli scaricano film da Internet, è una ragazzata. E invece si commette un furto: delle idee e del pensiero. Se riusciamo a far capire a coloro che commettono reato, con le contraffazioni o scaricando illegalmente un film, che non saranno impuniti ma perseguiti. La cosa permetterebbe di abbassare dell'80% il fenomeno della pirateria". E' certo che qualcosa bisognerà fare, perchè "la cultura non è gratis".

Scoperta la molecola che blocca l'Aids nell'uomo

di Maria D'Amore

'equipe del laboratorio di virologia molecolare IGM-CNR di Pavia, diretta da Giovanni Maga, e quella di chimica farmaceutica dell'università di Siena, diretta da Maurizio Botta, hanno scoperto una molecola che potrebbe sconfiggere il virus dell'HIV. Il ricercatore Giovanni Maga spiega che il virus una volta entrato nell'organismo infetta le altre cellule, soprattutto grazie all'aiuto della proteina "Ddx3". La molecola da loro scoperta è in grado di bloccare la proteine "Ddx3" e in questo modo si interrompe la replicazione di HIV senza danneggiare le altre cellule non infette mentre le terapie attuali provocano resistenze al farmaco. "Peccato – dice Maga- che le risorse per portare avanti i test sono terminate. Ne dovremmo trovare altre."

Meno omiddi più Violenze "domestiche"

ali Davida Castellano a Desirea Liberio

n Italia nel 2006 gli omicidi sono stati in totale 621. Il minimo storico era stato toccato nel 2005 con 601 delitti. Questi dati confermano un trend in diminuzione per questo tipo di reato, che aveva raggiunto il suo picco all'inizio degli anni '90 soprattutto con gli omicidi commessi dalla criminalità organizzata. E questo uno dei dati più interessanti che emerge dal "Rapporto sulla criminalità in Italia", presentato al Viminale dal Ministro dell'Interno, che analizza l'andamento dei reati violenti e contro il patrimonio nell'arco di 40 anni (dal 1968 al 2006).

Nell'ultimo anno, anche grazie alla costante ed efficace attività di contrasto svolta dalle forze dell'ordine, le organizzazioni criminali risultano responsabili di 121 omicidi su un totale di 621. Risulta positivo anche l'andamento degli scippi: 37 per 100mila abitanti (il più basso degli ultimi 30 anni). I furti in appartamento, nonostante un lieve aumento degli ultimi 2 anni, fanno comunque segnare tra il 1999 e il 2006 una diminuzione del 41 per cento. Aumentano invece i furti di veicoli (autorettura ciclometeri a matocicli)

(autovetture, ciclomotori e motocicli).

La Campania risulta essere la Regione in cui sono più diffuse le rapine (296 ogni 100mila abitanti) e sul totale delle rapine in Italia il 43 per cento è commesso per strada. Le rapine in abitazione costituiscono poco più del 3 per cento del totale, ma sono quelle che trasmettono maggiore senso di insicurezza nei cittadini. Le città maggiormente colpite da quest'ultimo fenomeno sono Milano e Catania. Preoccupanti i dati relativi agli omicidi in famiglia ed alla violenza sulle donne.

elle bianca, voce nera, look sexy e anima soul: Anastacia è la risposta 'sincera' alle tante nugirls di inizio del terzo millennio costruite al tavolino del marketing.

Nata a Chicago il 17 settembre 1973, Anastacia Newkirk cresce a suon di musica e recitazione.

I suoi vocalizzi le conquistano il nickname di 'Freak of nature' (scherzo della natura), appioppatole dalla madre che ascolta con ammirazione la sua voce forte, grintosa, acida, appassionata, molto simile a quella di Tina Turner e di altre grandi soulsinger del passato. Il singolo "I'm Outta Love" la proietta ai primi

Un fenomeno dhiamato Anastada

di Pamala Flore

posti delle charts mondiali e dà il la a un tour che la porta a toccare moltissimi paesi. Occhialini colorati, pantaloni aderenti e camicetta corta con ombelico e tatuaggio in bellavista, Anastacia piace anche per il look semplice e sexy, ma senza eccessi.

Ad Aprile 2008, dopo aver firmato il contratto con la Universal, Anastacia ha iniziato a scrivere per il suo prossimo disco.

"Ho chiamato l'album "Heavy Rotation" - rivela perché è una frase che i DJ

amano molto". "Per me significa che la vita può essere pesante, ma tutto gira e si trasforma. Mi è sembrato il titolo perfetto per descrivere dove mi trovo nella mia vita".

La top five dell'Erica

della IIII Erica

Da un sondaggio condotto tra i tutti i ragazzi e le ragazze del corso "Erica" è emerso che il loro cantanti preferiti sono, in ordine di gradimento, i seguenti cinque:

- 1) Eros Ramazzotti
- 2) Biagio Antonacci
- 3) Tiziano Ferro
- 4) Rosario Miraggio
- 5) Sonhora

Il delo ha una porta sola

di Pamela Flore

Una Porta Sola" il brano inedito, che dà il titolo all'album è un'emozionante ballata pop-rock, caratterizzata da un crescendo e motivo e musicale che parte da un'emozionante intro piano-voce.



Due, inoltre, i brani che Biagio riprende come autore e compositore originale: "Tra Te e il Mare (Rolling Version)", nuova versione del brano portato al successo da Laura Pausini nel 2000 e "Vivimi", altra hit di Biagio cantata dalla stessa Pausini nel 2004 e che ora acquista con la voce del cantautore milanese una nuova anima poetica e romantica. Un duetto unico e originale, con quella splendida e graffiante dell'attrice Claudia Cardinale interprete di alcuni suggestivi incisi in francese. Una collaborazione particolarissima che l'attrice ha accettato perché "la voce di Biagio è molto sensuale" e che descrive come "un battito di ciglia che mi ha fatto sognare ... un incontro che è stato un sogno".

Invece mo

di Pamela Flore

opo quattro anni dal suo ultimo album "Resta in ascolto", la regina della musica pop italiana è tornata con un nuovo singolo intitolato "Invece no" tratto dall'attesissimo nuovo album "Primavera in anticipo". Si tratta di una ballata struggente ispirata alla scomparsa di sua nonna, una figura fondamentale nella sua vita. Quattordici

le canzoni interamente autobiografiche, tra le quali spicca il duetto con il cantante inglese James Blunt.



TI STEMO

di Pamela Flore

p voglia di un'ultima notte da manuale prima di tre baci sopra il cielo"

Stram - diminutivo di *Stramarcio* è un bullo di quartiere goffo e imbranato che è a capo di una sgangherata banda di teppistelli della quale fa parte anche il suo migliore amico, Tacchino. Ad una festa per liceali conosce Bambi, ragazza ricca e cozza, rancorosa e pronta a sfogare le sue frustrazioni sulla professoressa Martuccia. Trasformatasi in



una "topa atomica" grazie alle magie di un centro estetico, Bambi riesce a far innamorare Stram, ma è distratta dagli esami di maturità che incombono.

Il film sarà la parodia dei più celebri teensmovies italiani: da

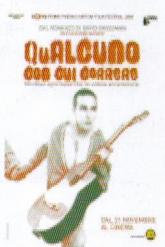
'Tre metri sopra il cielo' a 'Notte prima degli esami'. La prima 'spoof comedy' nostrana che prende in giro i personaggi più amati dai teenegers italiani, a partire dall'idolo Step di Tre metri sopra il cielo.

Qualcuno con cui correre

di Pamela Fiore

I sedicenne Assaf viene affidato un compito singolare:

singolare:
mettersi
alla ricerca della
padrona di un
cane, col quale si
ritrova a correre
per le strade di
Gerusalemme
attraverso luoghi
spettacolari e
pericolosi allo
stesso tempo, in un
crescendo fiabesco
e drammatico dove
trovano posto,
anche, fra molte



crudezze, i temi della famiglia, dell'amore e dell'amicizia.

Fatevi emozionare dalla toccante storia partorita dalla penna di David Grossman, tradotta sul grande schermo con uno stile asciutto che fa salva la stessa intensità.



a creatività e l'impegno dei nostri studenti si è espressa ancora una volta nell'ambito del Progetto di Istituto "Orientamento"; gli studenti del triennio Erica hanno ideato e realizzato un cortometraggio a fumetti. La scelta che i ragazzi di III media si trovano a fare è stato il stimoniare la loro scelta di aver intrapreso il percorso di studi che il nostro istituto offre, attraverso disegni e testi che sono diventati, grazie all'aiuto del regista Marco Pilone, sequenze di un riuscito cortometraggio che sarà mostrato ai ragazzi delle terze classi della scuola media.



...New York è detta la Grande Mela?

La prima volta che venne usata la similitudine "New York - Mela" fu nel 1909 da Edward S. Martin, nel libro "The Wayfaver in New York". Nel suo saggio su New York, Martin paragona

lo stato di New
York a un
melo le
cui radici
provengono dalla
valle "proletaria" del

Mississippi, mentre il frutto "aristocratico" dell'albero (appunto, la "grande" mela) riceve da parte del governo un sussidio economico sproporzionato nei confronti degli altri stati dell'unione federale.

...I temporali sulle città sono più violenti? A causa del caldo l'acqua che cade evapora e risale gonfiando ancora di più le nuvole.

SAI PERCHE?

di Luca Mannella e Isabella Panza

... si usa l'espressione «alla carlona»?

Deriva dal nome dell'imperatore Carlo Magno, la cui figura veniva

spesso dipinta come quella di un semplicione un po' incapace.

... lo smoking si chiama così?

Dall'abbreviazione dell'inglese smoking jacket (giacca per fumare)..

... si dice «il gioco non vale la candela»?

I giocatori un tempo lasciavano al padrone di casa dei soldi per la spesa delle candele ed in serate poco fortunate questo com-

portava rimettere del denaro.

... la nostra voce registrata ci sembra diversa?

Noi sentiamo la nostra voce attraverso ossa, tessuti e laringe; gli altri attraverso

> l'aria, quindi le frequenze delle onde sonore sono diverse.

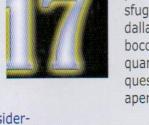
... il numero 17 è considerato sfortunato?

Il 17 in cifre romane è XVII che anagrammato diventa VIXI. In significa «io vissi» (mentre ora sono morto), decisamente poco ben augurale.

... quando si sbadiglia si mette la mano davanti alla bocca?

Oltre ad essere un atto di educazione, il gesto deriva dall'antica credenza

> che l'anima potesse sfuggire dalla bocca, quando questa è aperta.





Il lato "strano" dello sport

di Federica De Ballis

I mondo d'oggi si vive in modo "strano" anche

nello sport. Esistono sport bizzarri e sconosciuti come il "lacrosse". In Canada è



il secondo sport nazionale e consiste in una sorta di Hockey, in cui però la palla viene raccolta da una mazza con in fondo un cestino, e lanciata con una forza elevatissima.

Da non tralasciare il "Calcio gallico" che consiste in un incrocio tra calcio e rugby diffuso soprattutto in Irlanda: 3 punti se si segna nella porta del calcio, 1 se lo si fa in quella del rugby.

Molto particolare è lo sport praticato in Finlandia, il "trasporto della sposa". Un uomo prende sulle spalle sua moglie e corre attraverso una speciale corsa ad ostacoli, tra l'altro mentre lei lo rimprovera riguardo a qualsiasi piccola questione. I partecipanti corrono su una pista di 250 metri, con due salti e una trappola acquatica. Se la moglie cade si ha la penalizzazione di 15 secondi per ogni squadra e, probabilmente, "rimbrotti" vari da parte della stessa per un mese!

Volete sapere quali progetti abbiamo per quest'anno? Eccovi accontentati:

ORITENTIAMIENTO

- In cerca di bussole
- Orienta
- Orientamento in uscita

SCIENZE

- La comunicazione: Dalle molecole alle telecomunicazioni
- Tra flora e argilla

TURISTICO

Animatore turistico

DISPERSIONE

- Hermes
- Click... Catturo le immagini

CREATITY TO

- Cortometraggio
- Na santarella
- Aspettando il Natale: musica e creatività.
- Napoli e dintorni: omaggio a E. De Filippo
- Incontriamoci a cinema
- I.T.C. News Broadcast

DISABILITIA

Teatro e lavoro "liberamente tratto"

INTERCULTURA

The place we live in

I più mentevoli...

Pubblichiamo di seguito la "top ten" degli alunni più meritevoli suddivisi per i due plessi dell'istituto:

TRICAMANO

1) CORONA FABIO 2) MENOLASCINA SONYA

3) SANTORSOLA VINCENZA

4) SCHIRONE **ADRIANA** 5) INSALATA

LUANA 6) GENCO MARIANNA

7) VITUCCI

ROCCO 8) BOEZIO **FLORIANA** 9) SANTORSOLA DALILA

10) CHIRICALLO

ANNA

V/AUEN7ZANO

1) D'AMORE MARIA SILVIA

2) CARELLA 3) PALLADINO ILARIA

4) DATTOMA **FRANCESCO**

5) DE BELLIS

TERESA 6) ANTONICELLI TERESA SABRINA

7) SOLLAZZI 8) LOIACONO

MARTA 9) DE BELLIS **FEDERICA**

10) DISCANNO

ILARIA

WISTITA ALLYTIBM

gena IV CM

i particolare interesse è risultata la visita presso la sede di Bari della multinazionale IBM, leader mondiale nel campo dei servizi informatici. Un progetto interessante è quello relativo alle nano-tecnologie con cui si è riuscito a ridurre le dimensioni delle schede di memoria, tanto da fargli contenere addirittura un Terabyte nello spazio dimensionale di un francobollo. Dal server centrale, tenuto a basse temperature, dipende l'intero funzionamento della sede IBM di Bari. L'esperienza è risultata sicuramente formativa rappresentando una sorta di viaggio all'interno dei computer che si utilizzano quotidianamente.



Il Grande Mare che attraversammo

della profissa Giuseppina di Ninno

opo due anni di preparazione, scambi epistolari e chat, è finalmente arrivato il momento della partenza. La delegazione di docenti, studenti e personale Ata dell'istituto è partita per gli Stati Uniti d'America realizzando la fase centrale del progetto "We crossed the great ocean" (1905-2005 People from Triggiano saled towards America), progetto che ha trovato anche un finanziamento della Regione Puglia - settore politico per l'emigrazione - diretto dal Dott. Angelo Di Summa. Così il 9 ottobre il gruppo composto dai professori Suglia, Di Ninno e Alberti; dagli assistenti tecnici Camposeo e Ferrara, e da otto ragazzi scelti per meriti didattici (Albergo, Cisaria, Corona, Desario, Losurdo, Mileti, Moffa, Uva) sono partiti per Addison (Chicago - Illinois), la

cittadina nell'area metropolitana di Chicago gemellata con Triggiano, Ad accoglierli la delegazione civica guidata dal sindaco, Larry Hartwing, il preside della Addison Trail High School, il prof. Scott Helton, il provveditore del distretto quarto Don Hendricks e la proff.ssa Jean Barbanente. Intenso il programma della spedizione e numerose le visite a Chicago, in particolare al Chicago History Museum, al Field Museum of Natural History, alla scuola di Park Ridge, alla Trail High School, dove i nostri alunni hanno condiviso con i loro amici Americani momenti di vita scolastica.

Momento focale della visita americana è stato l'incontro con il Console Generale italiano a Chicago, dott. Alessandro Motta, e con la dirigente scolastica Eleonora Cammareri, Director of Education Office. Altrettanto qualificante è stato il meeting con gli studenti della Trail High School e con gli studenti dell'Università



dell'Illinois, allievi della proff. sa Maria Iusco del dipartimento lingue Sfip della stessa università. Presente nei diversi momenti di vita scolastica la proff.sa Jean Barbanente, nipote di Triggianesi, emigrati in giovane età in United States of America. Naturalmente non poteva mancare il grande abbraccio dei Triggianesi di Chicago, rappresentanti dell'Associazione "Madonna della Croce", presieduta dal signor Vince Liberio che per l'occasione dei festeggiamenti in onore della Madonna, ha organizzato una grande festa.

Il clou emotivo è stato sicuramente la grande sfilata del Columbus Day, dove finalmente abbiamo incontrato il sig. Patrick Capriati, presidente della federazione delle associazioni pugliesi dell'Illinois che dal progetto era stato individuato come tutor della nostra spedizione.

Tutto il nostro gruppo ha partecipato alla grande sfilata, salendo su un carro appositamente preparato e denominato "Carro della Regione Puglia". In molti momenti la nostra delegazione si è affiancata a quella del nostro Comune, partita con noi al fine di rafforzare il gemellaggio tra Triggiano ed Addison. Tale delegazione è stata rappresentata dal dott. Antonio Lasaladra, vicesindaco, dalla sig.ra Tonia Caldarulo, presidente dell'Associazione "Triggia-nesi di Puglia nel mondo", da 4 mamme e 9 ragazzi che in precedenza avevano ospitato un gruppo di studenti di Addison.

Insieme alla Ferrero di Alba

2 studenti, guidati dalle docenti Giusy D'Alitto, Rosella Di Gesù e dal tecnico Vincenzo Campanelli hanno fatto visita agli stabilimenti della "Ferrero" di Alba, dove hanno potuto apprendere la storia dell'azienda, le tecniche di produzione e di marketing. Un know how che hanno permesso ad una fabbrica artigianale, nata qualche anno dopo la seconda guerra mondiale, di diventare la terza azienda dolciaria nel mondo. Successivamente, guidati da operai in pensione, alunni e docenti hanno percorso i luoghi di produzione di alcuni prodotti, accompagnati dal ritmo delle macchine mescolato ai dolci profumi. La visita alla "Fondazione Ferrero", sede della mostra sul cioccolato "Dai Maja al XX secolo", ha completato questa esperienza.



COMENIUS VISITA A ROUEN

I nostro istituto ha vissuto anche quest'anno l'esperienza del "Progetto Comenius" a Rouen, deliziosa capitale della Normandia situata all'estremo nord est della Francia. E' qui che dal 20 al 25 Ottobre 2008 si son dati appuntamento gli studenti di alcuni Paesi Europei. Scopo del programma è stimolare l'integrazione culturale tra gli studenti delle scuole partecipanti sia mediante lo scambio di visite transnazionali, che attraverso la redazione di una guida online, che nel corso dei tre anni i ragazzi, sotto la preziosa supervisione dei rispettivi docenti, hanno accuratamente arricchito con informazioni riguardanti l'arte, la storia e le tradizioni dei rispettivi Paesi di provenienza: Avila (Spagna), Rouen (Francia), Bucarest (Romania), Cracovia (Polonia) e Triggiano (Italia). Nel corso dell'incontro in terra francese alcuni studenti e docenti hanno lavorato con i partners stranieri alla definizione e correzione della versione virtuale della guida, in preparazione della sua trasposizione finale su carta. A conclusione dell'intensa settimana di scambi e impegni progettuali, studenti e docenti si son dati appuntamento a Marzo 2009 a Triggiano, che ospiterà il penultimo incontro transnazionale, prima della cerimonia di chiusura del progetto "The place we live in" prevista a Maggio 2009 ad Avila (Spagna).